

GLI "INCONTRI" DI ITALIA NOSTRA SU ASCOLI E IL SUO CENTRO STORICO

E' della sezione ascolana di Italia nostra una iniziativa riguardante una serie di tre riunioni che hanno per fulcro la tutela e il recupero del centro storico di Ascoli. L'iniziativa è stata articolata in più parti per trattare meglio una tematica che presenta una grande varietà di argomenti e di connessioni; nella prima riunione del 14 gennaio si sono approfonditi gli aspetti culturali con particolare riferimento alla tutela e valorizzazione di questo patrimonio cittadino. Il 18 febbraio si è svolta la seconda riunione che ha affrontato lo spinoso problema dal lato delle possibili modalità di intervento alla luce anche di esperienze analoghe effettuate altrove. Sulla terza ed ultima assise non abbiamo ancora notizie precise per quanto riguarda il giorno in cui sarà effettuata, sappiamo però che avrà una particolare importanza in quanto ospiterà esponenti nazionali dei vari partiti, perchè da un confronto aperto fra costoro possano scaturire indicazioni più certe e più articolate. Molto efficace risulta questa logica "stringente" delle tre successive sedute che, partendo dagli importanti ma astratti problemi di natura culturale, si confrontano via via con gli aspetti più concreti e, se vogliamo, più scabrosi della questione, che attengono alle effettive modalità di intervento e agli orientamenti predominanti nei vari partiti e cioè, in definitiva, di coloro che ci governano.

La sostanza dei vari interventi ha dimostrato, se ce n'era ancora bisogno, che le opinioni a riguardo sono molto varie e spesso purtroppo contrastanti. Ciò non significa soltanto che esiste una profonda disparità di vedute, ma pure che affrontare il problema del centro storico della nostra città vuol dire metter mano a una serie di controversie che pongono in discussione tutti gli aspetti principali del nostro vivere civile, locale e nazionale. Il degrado del nostro centro cittadino è infatti l'effetto sconvolgente della logica degli egoismi economici che pongono al di sopra di tutto la necessità del profitto, della cattiva amministrazione che ha ignorato, quando non ha volutamente osteggiato, le fondamentali esigenze della convivenza civile, di un incapace comportamento anche degli operatori culturali tanto che ci troviamo tuttora privi di dati di conoscenza sufficienti per poter impostare un programma di risanamento e valorizzazione che abbia qualche probabilità di successo.

Una esigenza che però si è affermata con prepotenza nel corso del convegno è indubbiamente quella di interrompere il preoccupante flusso migratorio dei cittadini dal centro e di impedire che la cit-



Cerimonia di apertura: l'intervento del sindaco Cataldi, presenti la soprintendente ai Beni Ambientali e Architettonici delle Marche M. Luisa Polichetti ed il presidente della Sezione Ascolana di Italia Nostra Ing. Luciano Speranza.

tà antica subisca un anomalo processo di terziarizzazione che la faccia apparire una bolgia di giorno e una città fantasma di notte. Anche gli interventi a favore del turismo andranno vagliati attentamente perchè non si rischi di creare una inutile e asettica città - monumento. Ascoli, insomma deve tornare ad essere degli ascolani, una città "viva" che continui ad essere, come è sempre stata, espressione della nostra cultura, della nostra civiltà, delle nostre tradizioni e non un ennesimo modello di città industriale alienata con quartieri-dormitorio, lugubri città-satellite e cittadini che al posto dei vecchi rapporti sociali avranno solo una automobile, assolutamente necessaria per

compiere qualsiasi atto giornaliero, dal lavoro alla spesa al tempo libero.

Questa iniziativa di Italia Nostra, che si è svolta nella cornice della sala delle colonne al comune, costituisce senza dubbio una inversione di tendenza dell'atteggiamento di tutti nei confronti di questo problema: si è registrata infatti non solo una maggiore sensibilità dei cittadini e di varie associazioni, ma anche da parte di alcuni amministratori, che lasciano ben sperare per il futuro.

Saremo lieti di tornare sull'argomento non appena si sarà svolto anche l'ultimo dei convegni in modo da poter trattare l'argomento in maniera più completa.

VAL PIÙ LA PRATICA CHE LA GRAMMATICA

Cunosche nu maistre ch'è lasciate, ma nen è ch'è pegghiate na cinquina, magare - chi lu sa? - s'era stefate de fà scola a la razza cuntadina.

Pe ffsasse capi bbè t'avie stiediate na pratteca ggeniale e sopreffina. Mettème: nu scarciोजना spiegate a pparole nn'è rrobba de cucina.

Allora che tte fa? Dice: "Ciascuno porti domani un tennero campione del prelibbato ortaggio verde-bbruno, con fogglia dura, al torso bben serrata."

Lu di dope, fenita la lezione:
"Uòghie, sale, limone ... è na
magnata!"

Emido Vittori

ABBONAMENTI

E' aperta la campagna abbonamenti per l'anno in corso.

Flash invita gli abbonati vecchi e nuovi a provvedere al versamento della quota sul conto corrente postale N. 11324639 intestato a Editoriale Prospero - Corso Mazzini 137 Ascoli Piceno.